

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDI NOTA

di domenica 14 settembre 2025



domenica 14 settembre Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

lunedì 15 settembre beata vergine Maria addolorata

martedì 16 settembre santi Cornelio – papa e Cipriano – vescovo – martiri – sec. III

mercoledì 17 settembre san Satiro – fratello di sant'Ambrogio – sec. IV

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

h 18:30 incontro per i genitori di 2^ 3^ 4^ 5^ elementare
per l'iscrizione al cammino di fede dell'Iniziazione Cristiana (al SV)

giovedì 18 settembre sant'Eustorgio – vescovo di Milano – sec. IV

venerdì 19 settembre san Gennaro – vescovo e martire – sec. III

h 19:30 pizzata con i cresimati e i loro genitori +
+ presentazione del cammino formativo del Gruppo Medie (al SV)

sabato 20 settembre santi martiri coreani – sec. XIX

domenica 21 settembre 4^ domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA

da Metà Settembre a Metà Giugno

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 09:00 + h 11:00 + h 18:00
Feriale	h 18:00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 10:30
Feriale	h 08:30 (lunedì – martedì – giovedì – venerdì)
Feriale	h 18:00 (mercoledì)



La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e grazie per la vostra presenza, una bella testimonianza!

Oggi contempliamo il vertice della vita di Gesù in questo mondo: la sua morte in croce. I Vangeli attestano un particolare molto prezioso, che merita di essere contemplato con l'intelligenza della fede. Sulla croce, Gesù non muore in silenzio. Non si spegne lentamente, come una luce che si consuma, ma lascia la vita con un grido: «Gesù, dando un forte grido, spirò» (Mc 15,37). Quel grido racchiude tutto: dolore, abbandono, fede, offerta. Non è solo la voce di un corpo che cede, ma il segno ultimo di una vita che si consegna.

Il grido di Gesù è preceduto da una domanda, una delle più laceranti che possano essere pronunciate: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». È il primo verso del Salmo 22, ma sulle labbra di Gesù assume un peso unico. Il Figlio, che ha sempre vissuto in intima comunione con il Padre, sperimenta ora il silenzio, l'assenza, l'abisso. Non si tratta di una crisi di fede, ma dell'ultima tappa di un amore che si dona fino in fondo. Il grido di Gesù non è disperazione, ma sincerità, verità portata al limite, fiducia che resiste anche quando tutto tace.

In quel momento, il cielo si oscura e il velo del tempio si squarcia (cfr Mc 15,33.38). È come se il creato stesso partecipasse a quel dolore, e insieme rivelasse qualcosa di nuovo: Dio non abita più dietro un velo, il suo volto è ora pienamente visibile nel Crocifisso. È lì, in quell'uomo straziato, che si manifesta l'amore più grande. È lì che possiamo riconoscere un Dio che non resta distante, ma attraversa fino in fondo il nostro dolore.

Il centurione, un pagano, lo capisce. Non perché ha ascoltato un discorso, ma perché ha visto morire Gesù in quel modo: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,39). È la prima professione di fede dopo la morte di Gesù. È il frutto di un grido che non si è disperso nel vento, ma ha toccato un cuore. A volte, ciò che non riusciamo a dire a parole lo esprimiamo con la voce. Quando il cuore è pieno, grida. E questo non è sempre un segno di debolezza, può essere un atto profondo di umanità.

Noi siamo abituati a pensare al grido come a qualcosa di scomposto, da reprimere. Il Vangelo conferisce al nostro grido un valore immenso, ricordandoci

che può essere invocazione, protesta, desiderio, consegna. Addirittura, può essere la forma estrema della preghiera, quando non ci restano più parole. In quel grido, Gesù ha messo tutto ciò che gli restava: tutto il suo amore, tutta la sua speranza.

Sì, perché anche questo c'è, nel gridare: una speranza che non si rassegna. Si grida quando si crede che qualcuno possa ancora ascoltare. Si grida non per disperazione, ma per desiderio. Gesù non ha gridato contro il Padre, ma verso di Lui. Anche nel silenzio, era convinto che il Padre era lì. E così ci ha mostrato che la nostra speranza può gridare, persino quando tutto sembra perduto.

Gridare diventa allora un gesto spirituale. Non è solo il primo atto della nostra nascita – quando veniamo al mondo piangendo –: è anche un modo per restare vivi. Si grida quando si soffre, ma pure quando si ama, si chiama, si invoca. Gridare è dire che ci siamo, che non vogliamo spegnerci nel silenzio, che abbiamo ancora qualcosa da offrire.

Nel viaggio della vita, ci sono momenti in cui trattenere tutto dentro può consumarci lentamente. Gesù ci insegna a non avere paura del grido, purché sia sincero, umile, orientato al Padre. Un grido non è mai inutile, se nasce dall'amore. E non è mai ignorato, se è consegnato a Dio. È una via per non cedere al cinismo, per continuare a credere che un altro mondo è possibile.

Cari fratelli e sorelle, impariamo anche questo dal Signore Gesù: impariamo il grido della speranza quando giunge l'ora della prova estrema. Non per ferire, ma per affidarci. Non per urlare contro qualcuno, ma per aprire il cuore. Se il nostro grido sarà vero, potrà essere la soglia di una nuova luce, di una nuova nascita. Come per Gesù: quando tutto sembrava finito, in realtà la salvezza stava per iniziare. Se manifestata con la fiducia e la libertà dei figli di Dio, la voce sofferta della nostra umanità, unita alla voce di Cristo, può diventare sorgente di speranza per noi e per chi ci sta accanto.

Città del Vaticano, 10 settembre 2025.

**RACCOLTA
PER LA
BOTTEGA
SOLIDALE**

**sabato 20 e domenica 21 SETTEMBRE
raccolgheremo:
DETERSIVI per le stoviglie
e per la pulizia della casa**

time-out

studiate insieme per studiare bene

**doposcuola
per ragazzi e ragazze
della scuola secondaria
di primo grado**



DOVE

via Boltraffio 21

QUANDO

**dal 6 ottobre 2025
lunedì martedì e giovedì
dalle ore 15 alle ore 16.30**

iscrizioni:

telefonare al nr. **338 8917552**
dal lunedì al venerdì
dalle ore 15 alle ore 17
fino ad esaurimento posti

**doposcuola
per ragazzi e ragazze
della scuola primaria**



DOVE

via Borsieri 18

QUANDO

**dal 3 ottobre 2025
venerdì
dalle ore 16.45 alle 18.15**

iscrizioni:

telefonare al nr. **344 717 5066**
venerdì dalle 15.30 alle 18
oratorio3m@gmail.com
dalle 16.30 alle 18

**mercoledì 17 settembre h 18:30 in oratorio al sacro Volto
incontro per i genitori dei bambini-ragazzi
di 2^a - 3^a - 4^a - 5^a el per le iscrizioni al catechismo**